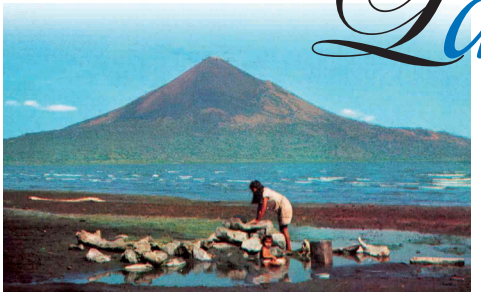
Il Francobollo che CAMBIO' La Storia



ovvero come un vulcano in francobollo fu usato per far saltare un progetto di grande importanza

di **Carlo Clerici**

Managua, 11 novembre 1899 Luis Alvarez De Fonseca aprì la finestra del suo studio. Mentre guardava in lontananza le strade di Managua riempirsi di vita, si stirò con cura e ripensò alla notte passata a tavolino. La America Bank Note Company gli aveva affidato un lavoro urgente e lui non voleva farsi scappare questa occasione che gli avrebbe permesso di arrotondare il suo scarso stipendio di tipografo.

Una quindicina di anni prima della fine del secolo aveva disegnato alcuni bozzetti di francobolli del Nicaragua, ma poi il governo aveva affidato a Nicholas F. Seebeck, direttore della Hamilton Bank Note Engraving Co. di New York, la realizzazione delle serie ordinarie e lui era stato tagliato fuori. Da solo non potendo competere con il potente concorrente. Le direttive della Compagnia americana erano state poche ma chiare: entro tre giorni avrebbe dovuto presentare alcuni bozzetti per la nuova serie che sarebbe stata emessa il 1° gennaio del 1900. I francobolli, di formato standard, avrebbero dovuto riportare emblemi del Nicaragua ed elementi che dessero l'idea dell'operosità e della modernizzazione del Paese. Su questo ultimo punto Luis Alvarez concordava perfettamente: si stava entrando nel nuovo secolo e il commercio con nazioni vicine e lontane stava crescendo. I suoi francobolli avrebbero dovuto dire al mondo che anche il suo Paese era pronto per affrontare le sfide dei nuovi tempi.

Aveva lavorato tutta la notte e il cestino era pieno di disegni e scarabocchi che aveva fatto e poi scartato per le ragioni più varie. Tornato a tavolino guardò l'ultimo suo bozzetto. Sullo sfondo aveva disegnato il classico profilo del vulcano Momotombo che già aveva campeggiato in diverse emissioni fra il 1862 e quelle realizzate da

Seeback fra il 1890 e il 1898. Poi aveva lavorato sui dettagli della parte bassa del francobollo dove apparivano un treno, persone intente al lavoro, una gru in lontananza e dei sacchi di caffè pronti per il trasporto vicino alle acque calme di un lago. C'erano tutti gli elementi per soddisfare i requisiti richiesti: il treno a vapore indicava la potenza raggiunta dai mezzi di trasporto in quei tempi moderni, le persone indaffarate davano l'idea dell'operosità, la gru indicava la potenza industriale, i sacchi del caffè erano una risorsa del Paese.

Bene! Avrebbe riposato un poco e poi, dopo un ultimo controllo, si sarebbe recato alla sede della American Bank Note Company. Tre ore dopo il nostro tipografo disegnatore era pronto per uscire quando Felipe, il figlioletto di 8 anni, entrò nella stanza. Felipe, detto "folletto" per via della sua abitudine a saltellare di qua e di là, guardò il bozzetto sul tavolo ed esclamò *"Papà, ma che montagna è questa?"*

"Non è una montagna, Felipe, è LA montagna, o meglio è il nostro vulcano Momotombo."

"Beh se è un vulcano serio dovrebbe avere anche il fumo," disse Felipe saltellando fuori della stanza.

Luis Alvarez pensò alle parole di suo figlio. Poi, certo di potersi permettere una licenza poetica e soprattutto convinto che il disegno sarebbe stato più dinamico e bello, inserì un pennacchio di fumo sulla cima del Momotombo, vulcano che ormai dal 1835 aveva cessato di fumare.

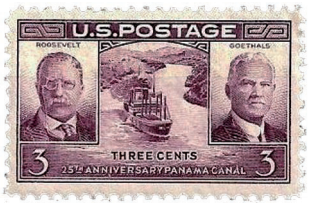
Anche se questa ricostruzione è in buona parte di fantasia, resta il fatto che i 13 francobolli della serie ordinaria del Nicaragua del primo gennaio 1900 (Michel 120-132) riportano in vari colori il disegno sopra descritto, con il Momotombo fumante, e che quell'innocuo pennacchio potrebbe

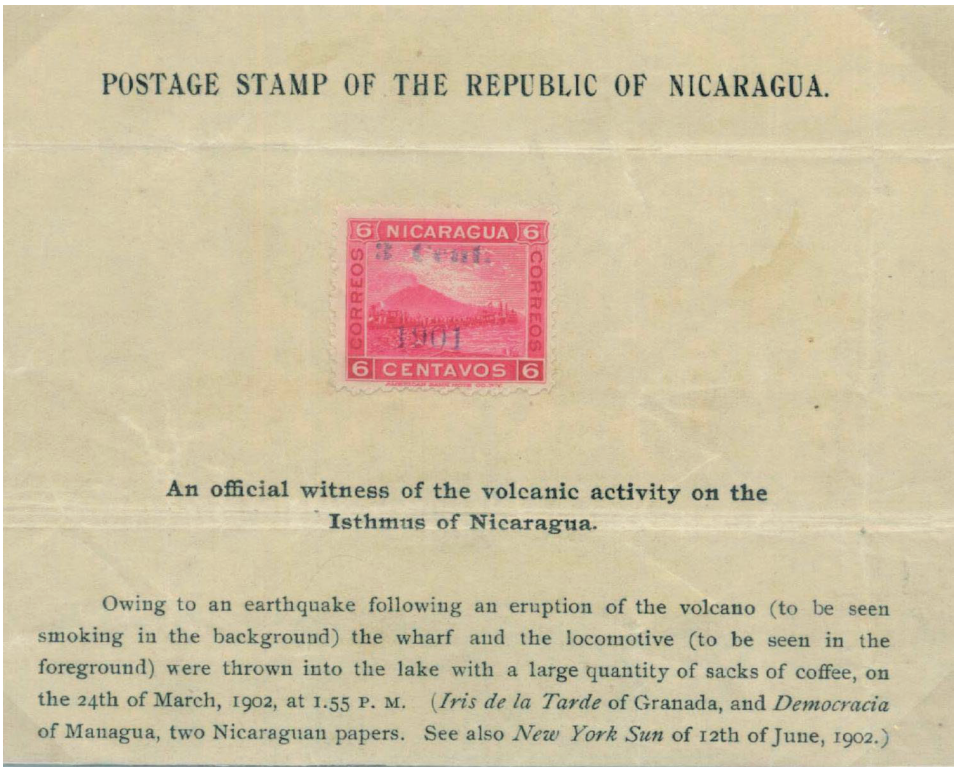
avere cambiato la storia del mondo e l'attività lavorativa di decine di migliaia di persone. Ma quest'affermazione è proprio vera? I fatti qui sotto riportati sono storicamente provati. Il giudizio sulla veridicità dell'affermazione è lasciato ai lettori.

A metà del secolo XIX fazioni di esperti dibattevano su quale fosse il luogo migliore per creare un canale che tagliasse l'America Centrale, mettendo in comunicazione l'Oceano Atlantico con il Pacifico. Fra gli esperti venne consultato anche l'architetto Ferdinand de Lesseps che aveva con successo ultimato il Canale di Suez nel 1869. Vennero presentati alcuni progetti, ma quelli più attendibili erano due. Uno prevedeva il taglio all'altezza del Nicaragua e il secondo lungo l'istmo di Panama, allora sotto il controllo della Colombia. Una compagnia francese scelse Panama, ma nel 1889 i lavori ostacolati dalla malaria e dalla mancanza di fondi furono interrotti.

Il presidente americano McKinley e il suo successore Theodore Roosevelt ritenevano fondamentale la costruzione di quella via di comunicazione fra i due oceani. Fu così che gli USA si presero carico del finanziamento dell'opera e la scelta del luogo dove costruire il canale coinvolse non solo gli alti papaveri della finanza ma anche le forze politiche. Le due fazioni pro Nicaragua e pro Panama cercarono con ogni mezzo di influenzare il Senato americano, che avrebbe dovuto prendere la decisione finale. Fu a questo punto che le carte-valori del Nicaragua con il vulcano maestoso e pieno di vita, grazie al pennacchio di fumo, fecero il giro del mondo e la fazione "pro Panama" si ritrovò un'importante arma in mano.

Nel 1903, al momento della riunione finale, tutti i senatori ricevettero una lettera affrancata con il francobollo del Momotombo. La missiva fu inviata dal senatore Mark Hanna che parteggiava per la fazione pro Panama di Bunau-Varilla, un ingegnere capo che aveva lavorato per de Lesseps. Il documento si intitolava *"Testimonianza ufficiale dell'attività vulcanica nell'istmo del Nicaragua"*. Citando fonti giornalistiche del Nicaragua che parlavano di recenti disastri e di un terremoto provocato da un'eruzione vulcanica. E qui scatta il riferimento al francobollo che campeggiava al centro della missiva con il Momotombo fumante ben visibile sullo sfondo, con riferimenti al treno e al molo precipitati nel lago insieme a una grande quantità di sacchi di caffè!




POSTAGE STAMP OF THE REPUBLIC OF NICARAGUA.

NICARAGUA 6 CENTAVOS 6 CORREOS 1901

An official witness of the volcanic activity on the Isthmus of Nicaragua.

Owing to an earthquake following an eruption of the volcano (to be seen smoking in the background) the wharf and the locomotive (to be seen in the foreground) were thrown into the lake with a large quantity of sacks of coffee, on the 24th of March, 1902, at 1.55 P. M. (*Iris de la Tarde* of Granada, and *Democracia* of Managua, two Nicaraguan papers. See also *New York Sun* of 12th of June, 1902.)

Evidente l'intenzione di inculcare nella mente dei 90 senatori che era pura follia fare investimenti in quella zona. Infatti il senatore Jacob Gallinger del New Hampshire chiese al Senato se fosse ragionevole finanziare il colossale progetto in una nazione che aveva come emblema un vulcano fumante. Il Senato decise in favore di Panama.

Ricerche fatte confermano attività sismiche all'epoca, ma non eruzioni, fermo restando che comunque il Momotombo distava oltre 200 km dal percorso del progettato canale.

Delle 90 lettere inviate ai senatori poche sono sopravvissute. Sembra ne esistano ancora tre. Delle tre, una è conservata nella Smithsonian National Postal Museum Library a Washington. Un'altra è in possesso di un collezionista specializzato in storia postale del Nicaragua che ha messo a disposizione l'immagine di questa gemma storico-filatelica.

Fu così che il povero vulcano Momotombo, suo malgrado, all'inizio del secolo scorso cambiò l'economia del Centro America e la vita di chissà quante persone, oltre a incidere profondamente sulla storia mondiale!

Postilla giornalistica. *"Il parlamento del Nicaragua il 4 luglio 2012 ha approvato una legge che getta le basi per la costruzione di un canale simile a quello di Panama che colleghi il mar dei Caraibi con l'Oceano Pacifico. Il progetto costerà 30 miliardi di dollari e secondo il Presidente Daniel Josè Ortega, porterà il suo Paese* "fuori dalla miseria". *L'opera lunga 200 chilometri sarà pubblica al 51%. Cina, Russia, Giappone, Brasile si sono detti interessati al progetto, che dovrebbe essere completato entro 10 anni."*

Momotombo permettendo.